

**CLASSICA/1** STRAORDINARIO CONCERTO DEL GIOVANE TALENTO GEORGIANO NELLA TAPPA FORSE PIÙ IMPORTANTE DELLA CORAGGIOSA STAGIONE DEGLI "AMICI" DI LODI

# Tchaidze, l'incanto della musica: alle Vigne va in scena l'emozione

Un recital pianistico che ha percorso delicatissime trame sonore spaziando da Schumann a Prokofiev fino a toccare i magnifici "studi" di Rachmaninov

ELIDE BERGAMASCHI

Un suono che correva, tridimensionale, lungo la sala, a cercare anche l'ultimo spettatore; un suono plastico, capace di dare corpo con immutata autorità al trionfalismo tagliente e amarissimo di Prokofiev come al più appartato mondo schumanniano, acciuffando tinte quasi impercettibili, già a metà ingoiate dal silenzio. E una narratività d'altri tempi, attenta a non smarrire neppure un dettaglio, paziente e magnifica nel tessere le trame di un incanto che, più che esecuzioni, aveva a che fare con rivelazioni. Sarà ricordato a lungo, ne siamo certi, il recital che Georgy Tchaidze ha tenuto lo scorso sabato alle Vigne di Lodi, di fronte a un pubblico numeroso nel quale spiccava l'irriducibile delegazione proveniente da Casalmaggiore; è nella cittadina in riva al Po, sede da vent'anni esatti di un Festival Internazionale tanto intenso quanto trascurato dalla stampa locale, che il pianismo michelangiolesco di Tchaidze è stato notato; un pianismo che non può non far pensare ai grandi del passato. Il tutto con un approccio moderno, disincantato, dove a rimanere è solo ciò che serve. Lo aveva preso quasi a scatola chiusa, la direzione artistica degli Amici della Musica di Lodi, fidandosi del proprio fiuto e di qualche accorto suggerimento. E questo atto di coraggio, in un panorama dove i cartelloni concertistici vedono la danza dei soliti nomi e poco più, è stato ripagato da un concerto memorabile. A dare subito la temperatura della serata era l'immaginifica semplicità che si stagliava sulle prime battute delle *Waldszenen* schumanniane: un bosco dell'anima in cui la fanciullezza e le sue innocenti evasioni convive, e stride, con sinistri presagi e arcaiche presenze, dove l'asciuttezza del passo non negava alle frasi una tenerezza tutta privata, e un'intima tensione verso la scoperta del mondo, talora del male. Se gli *Einsame Blumen*, i fiori solitari, profumavano già di una bellezza di morte, le piume de l'Uccello Profeta lascia-

vano sospeso nell'aria l'enigma del loro volo. Un racconto a cui nulla mancava. La stessa imperiosa lucidità nel leggere la pagina toccava forse il momento più alto di una serata di grazia nell'integrale (raramente eseguito) delle otto *Etudes Tableaux op. 33* di Rachmaninov: studi ed al tempo stesso affreschi, visioni tagliate a spigolo vivo in una strumentalità lavica che sotto le dita di Tchaidze rilucevano di una luce selvaggia e a tratti abbagliante, millimetrica nel gioco dinamico e timbrico che avremmo ritrovato ancor più spiccato, di lì a poco, negli ultimi due Studi Trascendentali di Liszt. Un poema in otto canti, perfetto per tendere la mano all'epos tragico e mordace di Prokofiev con la sua *Ottava Sonata*. Gesta grandiose e ridanciane, dalle cui braci si sviluppa un canto che pervade senza mai lasciarla la mezz'ora di musica senza fiato di questo edificio; un canto struggente, russissimo, steso per armonie astratte e ruvide, e tuttavia di disarmante seduzione, di cui Tchaidze assecondava ogni ansa, prima di tuffarsi con chirurgico nitore nell'ossessivo Perpetuum mobile finale. Applausi e commozione. Di fronte a una bellezza così prepotente, molti ascolti del passato davvero scompaiono.



## ESIBIZIONE MEMORABILE

Georgy Tchaidze in un momento del suo intenso concerto alle Vigne e, a lato, il pubblico attentissimo che lo ha seguito



## TEATRO SCUOLA A CASALE

### IL BUON NATALE DELL'ORSO BRUNO SUL PALCOSCENICO DEDICATO AI BIMBI

Una favola natalizia per i più piccoli. Questo lo spettacolo in programma nel calendario 2016-17 del Teatro Scuola organizzato dal Comunale Carlo Rossi di Casalpusterlengo. Domani spazio a una favola natalizia, "Buon Natale orso bruno", per i più piccoli con Lando Francini e Swewa Schneider per la produzione della compagnia Teatro del Vento. Uno spettacolo con sagome dipinte e un magnifico pupazzo di Babbo Natale dove Orso Bruno è il vecchio maestro degli animali del bosco, vive in pace con tutti, prepara barattoli di miele e scrive lettere a Babbo Natale. Il prossimo appuntamento del teatro

scuola sarà invece per venerdì 27 gennaio 2017 nell'ambito delle manifestazioni per la Giornata della Memoria con lo spettacolo "Il coraggio di dire No. La storia di Giorgio Perlasca" di Alessandro Albertin a cura di Michela Ottolini prodotto da Overlord Teatro che ricorda la figura di questo commerciante italiano antifascista che grazie al suo coraggio evitò la morte ad almeno 5.200 ebrei ungheresi. A guerra conclusa tornò in Italia e condusse una vita normalissima. Visse nell'ombra fino al 1988, quando venne rintracciato da una coppia di ebrei ungheresi che gli devono la vita. (F. D.)

**CLASSICA/2** RAFFAELE PE E LA LIRA DI ORFEO GRANDI PROTAGONISTI

## Sacre vibrazioni a S. Agnese

Un infortunio dell'ultima ora ha contrassegnato il concerto inaugurale della nuova stagione musicale de La Lira di Orfeo venerdì scorso nella chiesa di Sant'Agnese e ha costretto a un cambio di formazione che non ha tuttavia inficiato il successo dell'esibizione. Guidato dal controttenore lodigiano Raffaele Pe, l'ensemble barocco - in cui il primo violino Fabio Ravasi è stato sostituito da Lorenzo Colitto - ha visto sul palco Maria Grokhotova, violino secondo; Gianni de Rosa, viola, Antonio Papetti, cello; Carlo Sgarro, contrabbasso; Mauro Pinciaroli, arciliuto; Nicola Procaccini, organo. Il gruppo ha dato vita a un programma dedicato alla figura di Antonio Vivaldi, con brani strumentali - per archi e basso continuo - alternati a composizioni vocali liturgiche, dove la carezzevole voce di Pesi è elevata con i suoi virtuosismi



S. AGNESE Il pubblico in ascolto di Pe e colleghi (a lato)

colmi di leggiadra ebrezza. Da citare, su tutti, l'ultimo movimento del Salmo in sol minore *Nisi Dominus, RV 608*, il *Sicut erat in principio* - proposto anche come bis - seguito dall'*Amen*, dove la voce del controttenore s'è dispietata in arabeschi

barocchi che hanno incantato la sala. Delizioso anche il mottetto *Clarae stellae, scintillate, RV 625*: un invito rivolto a tutta la creazione di partecipare alla solennità liturgica - illuminata dalle stelle - della Visitazione mariana. I due brani strumentali



- *Concerto in sol minore (RV157)* e *Concerto in re maggiore, RV 124* - sono stati eseguiti rispettando il cosiddetto "rendering" - al quale si ispira La Lira di Orfeo - e che indica, appunto, il principio di "restituzione" esecutiva dell'essenza originale di

## SEGNAFILM

### Niente noia con Cobra e Predatori..

di FABIO FRANCIONE

#### LUNEDÌ 5

Paramount Channel ore 21.10 *Predator 2* di Stephen Hopkins con Danny Glover e Gary Busey. La razza aliena dei *Predator* ha lasciato la giungla per trasferirsi in una metropoli occidentale: l'orrore è il medesimo, per appassionati del genere.

#### MARTEDÌ 6

TV2000 ore 21.05 *Gigi*, di Vincente Minnelli con Leslie Caron e Maurice Chevalier. La provincia può spegnere i sogni di ogni ragazza; se poi i pochi mezzi di sussistenza dall'intraprendenza di una zia e di una nonna, Parigi può essere più vicina.

#### MERCOLEDÌ 7

Paramount Channel ore 21.10 L'ultimo dominatore dell'aria, di M. Night Shyamalan con Jackson Rathbone. Strana la parabola artistica del talentuoso Shayamalan. Inizi con la Disney, successo con l'horror parapsicologico, caduta rovinosa con una confusione di generi. Questo film appartiene alla terza fase.

#### GIOVEDÌ 8

Raiuno ore 21.25 *Confusi e felici*, di e con Massimiliano Bruno, Claudio Bisio, Anna Foglietta. Uno piscanalista spregiudicato a tal punto da cadere in depressione cerca di essere salvato dalla sua segretaria in un modo del tutto originale. Prima Tv.

#### VENERDÌ 9

Paramount Channel ore 21.10 Chicago, di Rob Marshall con Renee Zellweger, Catherine Zeta-Jones e Richard Gere. Strano musical che sfonda nel noir. Marshall guarda a capolavori come *All That Jazz* per il suo Chicago.

#### SABATO 10

Retequattro ore 21.20 *Cobra*, di George Pan Cosmatos con Sylvester Stallone e Brigitte Nielsen. Stallone e Cosmatos confezionarono il campione d'incassi *Rambo*; *Cobra* non riesce a raggiungere le vette di quel film, ma visto oggi si fa apprezzare.

questo repertorio, accordando tecniche passate con una sensibilità contemporanea.

Il concerto - i cui proventi sono stati devoluti alla Fondazione Ivo de Carneri - ha riscosso l'egregio successo del pubblico lodigiano che ha gremito calorosamente la chiesa di via Marsala partecipando con attenzione all'esibizione canoro-musicale. Malgrado gli eventi fortuiti, l'ensemble è riuscito - con un colpo di coda - a mantenere l'insieme delle parti e la giusta sintonia (sebbene l'acustica dispersiva non abbia agevolato una nitida comprensione dialogica delle parti strumentali).

«Siamo molto contenti dell'affetto dimostrato dalla città di Lodi - spiega il direttore artistico Raffaele Pe -, ne avevamo bisogno, speriamo che Vivaldi ci porti fortuna per il prossimo anno».

Il prossimo appuntamento con La Lira di Orfeo sarà a febbraio 2017 - sempre nella chiesa di Sant'Agnese - con un nuova commissione prodotta dal teatro alle Vigne: lo *Stabat Mater* di Alessandro Ciccolini.

Filippo Ginelli